



CALABRIA.LIVE

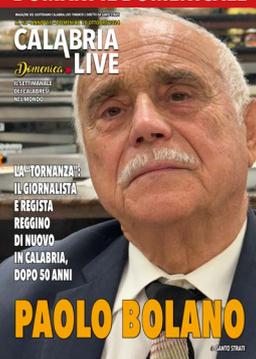
fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DOMANI IL DOMENICALE



CALABRIA LIVE
Domenica
L'ATTUALITÀ
E IL MONDO

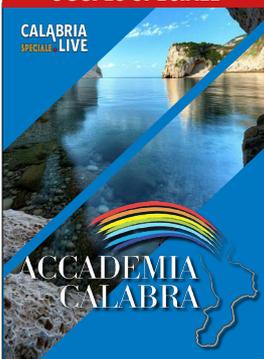
UNA TORNANZA:
IL GIORNALISTA
E REGISTA
REGGINO
DI NUOVO
IN CALABRIA,
DOPO 50 ANNI

PAOLO BOLANO



RIFORMARE I PICCOLI COMUNI CALABRESI

OGGI LO SPECIALE



CALABRIA
SPECIALE - LIVE

ACCADEMIA CALABRA

PONTE SULLO STRETTO



**CIUCCI (AD STRETTO)
RISPONDE ALLA
SINDACA CAMINITI**

INFRASTRUTTURE



**FERRANTE (MIT)
AL SUD 140 MLN
IN PIÙ**

di FRANCESCO AIELLO



**IL CONSIGLIERE LO SCHIAVO INTERROGA
OCCHIUTO SUGLI INTERVENTI PER
L'EROSIONE COSTIERA NEL VIBONESE**



**A PALAZZO ALVARO (RC) COSTITUITO
IL TAVOLO TECNICO DI COORDINAMENTO
SULL'EROSIONE COSTIERA**



**L'OPINIONE
GIUSEPPE BOVA
SU UNIVERSITÀ
PER STRANIERI DI REGGIO
TANTI INTERVENTI FUORVIANTI**



**IL PREFETTO DI COSENZA
PADOVANO IN VISITA
AL III MEGALOTTO
DELL'ASS 106 JONICA**

**PIERFRANCO BRUNI
L'UNICO POETA
CALABRESE E MERIDIONALE
ALLA FIERA DI FRANCOFORTE**



**L'OPINIONE
FRANCO BARTUCCI
PERCHÈ DICO NO ALLA FUSIONE
DI COSENZA-RENDE-CASTROLIBERO**



IPSE DIXIT **FILIPPO MANCUSO** Presidente Consiglio regionale



La Calabria ha dei punti saldi su cui poter costruire un piano di sviluppo e crescita duraturo e sostenibile: oltre all'elevata disponibilità di risorse, la nostra regione può contare su un fiorente settore agroalimentare, base produttiva su cui poter costruire filiere più solide e orientate all'innovazione ed ai mercati esteri. Va rimarcata un'altra grande risorsa della Calabria: il paesaggio naturalistico, inestimabile patrimonio per il comparto turistico, ideale per generare reddito ed occupazione. La Calabria ha tutto ciò che le occorre per essere terreno ospitale di investimenti e nuove attività produttive industriali. La nostra regione può ospitare imprese, creare opportunità di sviluppo e nuovi posti di lavoro. Non mi stancherò mai di dire che la Calabria soffre di un ingiusto gap reputazionale che il mondo della politica, come quello dell'impresa, deve assolutamente contrastare»



**L'OPINIONE
FILIPPO VELTRI
DISE IL PCI LO DIFENDE!
UN ATTORE MARCO PETTENEL**



**OGGI A REGGIO SI CONSEGNA
IL PREMIO GIORNALISTICO
LA MATITA ROSSA E BLU**

IL PROF. FRANCESCO AIELLO PROPONE DI ISTITUIRE UN OSSERVATORIO PERMANENTE SUL TEMA

RIFORMARE I PICCOLI COMUNI CALABRESI LA FUSIONE POTREBBE ESSERE UN'OPZIONE

Nell'incontro del 23 settembre scorso a Catanzaro sull'ordinamento degli enti locali, il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, ha sottolineato l'urgenza di riformare l'assetto istituzionale e amministrativo dei comuni calabresi, evidenziando come la frammentazione degli enti locali limiti l'efficacia nell'offerta dei servizi pubblici ("in Calabria troppi Sindaci, serve una riforma sui Comuni con pochi abitanti").

La presenza del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha sottolineato ulteriormente l'importanza di affrontare queste problematiche, aprendo a discussioni su come promuovere il miglioramento della capacità amministrativa degli enti locali. Gli interventi di Occhiuto e del Ministro Piantedosi si inseriscono nell'ampio dibattito sull'efficacia e l'efficienza dei servizi pubblici offerti dai comuni.

Questi temi hanno ottenuto crescente attenzione tra i ricercatori e le istituzioni. Limitatamente al caso della Calabria, si è rilevato che ben 258 comuni, più del 60% del totale, sono classificabili come "sotto livello", poiché registrano un'offerta di servizi e una spesa effettiva inferiori alle soglie standard. Questi comuni hanno una dimensione media di circa 39 km² e assorbono il 67% del territorio regionale. Inoltre, la popolazione media di questi comuni è inferiore a 5.000 residenti, il che significa che il 64% della popolazione calabrese vive in aree in cui gli enti locali spendono poco e offrono servizi al di sotto degli standard.

Pochissimi comuni calabresi mostrano un potenziale compor-

di **FRANCESCO AIELLO**

tamento virtuoso, offrendo più servizi e spendendo meno dello standard. L'inefficienza sistemica nell'offerta di servizi riguarda tutti i territori della Calabria, sebbe-

zare l'uso delle risorse e migliorare l'efficienza dei servizi, è essenziale promuovere fusioni tra comuni di ridotte dimensioni. Peraltro, l'analisi delle distanze tra i comuni calabresi indica che 131 coppie di comuni (232 unità am-



ne sia relativamente più marcata nelle province di Reggio Calabria e Crotone.

All'interno di questo quadro generale, particolare attenzione meritano i comuni piccoli e di montagna, poiché affrontano difficoltà aggiuntive nella gestione delle risorse e nell'erogazione di servizi. La causa è l'impossibilità di sfruttare le economie di scala, che, insieme alle risorse umane e finanziarie insufficienti, incidono sul progressivo indebolimento del ruolo degli enti comunali.

È per tali ragioni che, per ottimiz-

ministrative!) sono distanti meno di 5 chilometri. Questa prossimità geografica offre un'opportunità unica per rivedere l'assetto amministrativo, facilitando la gestione dei servizi senza la necessità di investire in nuove infrastrutture di collegamento tra i centri urbani. In questo contesto, le fusioni potrebbero preservare le identità locali e le specificità culturali, contribuendo a costruire una governance più robusta. Un esempio emblematico è quello di Casali del Manco, un



segue dalla pagina precedente

• AIELLO

nuovo comune nato dalla fusione di cinque piccoli comuni vicini, che dimostra come, nel medio periodo, queste iniziative possano generare risultati positivi.

Sulla base di queste considerazioni, appare chiaro che non ci sono ragioni economiche che ostacolino le fusioni tra piccoli comuni. Infatti, la teoria economica e l'analisi dei dati suggeriscono che aggregare i comuni di dimensioni ridotte, creando nuovi enti con una popolazione di circa 12.000 abitanti, sarebbe molto vantaggioso.

Questa ristrutturazione è necessaria, poiché il territorio della Calabria non può più essere gestito da comuni con capacità amministrativa limitata. Tuttavia, gli ostacoli alle fusioni provengono spesso dalle popolazioni locali, che temono di perdere la propria identità, sebbene questo timore sia infondato, poiché si tratta solo di cambiare il modello organizzativo

delle comunità. È, altresì, importante notare che le resistenze alle fusioni derivano anche da dinamiche politiche locali. L'esperienza dimostra che gli attori politici tendono di fatto a opporsi alle fusioni, temendo una perdita di potere dovuta alla riduzione delle cariche per sindaci e assessori.

In questo contesto, l'istituzione di un osservatorio permanente presso la Regione Calabria potrebbe offrire assistenza tecnica ai piccoli comuni, favorendo così la consapevolezza degli effetti potenziali delle fusioni. È, inoltre, fondamentale che la riforma degli enti locali sia facilitata dalla Regione Calabria con una chiara regolamentazione legislativa e con fondi regionali aggiuntivi rispetto a quelli nazionali, come già avviene in altre regioni italiane.

L'invito al Presidente Occhiuto è di fare proprie queste proposte, rendendo disponibili nel bilancio regionale risorse dedicate alle fusioni e promuovendo attivamente

l'osservatorio permanente. Questi interventi sarebbero cruciali per garantire un'amministrazione efficace e reattiva alle esigenze delle comunità locali.

Riconsiderare gli assetti istituzionali è, quindi, cruciale. Il numero elevato di sindaci e comuni porta a una gestione inefficace delle risorse, evidenziando l'urgenza di ristrutturare il sistema di gestione e amministrazione del territorio.

In linea con le dichiarazioni di Occhiuto, è necessario affrontare la frammentazione amministrativa e migliorare la governance locale come passi necessari per adottare nuovi modelli organizzativi delle comunità e dei territori estremi della Calabria. Solo un impegno concertato e una visione a lungo termine possono contribuire a superare le attuali difficoltà dello spopolamento che impera in Calabria. ●

[Francesco Aiello è professore ordinario di Politica Economica all'Unical]

ELEZIONI ANCI, NOMINATI I 23 SINDACI DELEGATI PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Nel corso dell'Assemblea di Anci Calabria stati nominati i 23 sindaci che, dal 20 al 22 novembre prossimi, voteranno per l'elezione del presidente dell'Anci nazionale.

Partecipata da numerosi sindaci di grandi e piccoli Comuni calabresi, l'assemblea si è tenuta senza contrapposizioni e divergenze, in un clima di ritrovata unità di intenti, favorita dall'ascolto e dalla mediazione della presidente dell'Anci Calabria, Rosaria Succurro, che ha interpretato il suo ruolo con equilibrio e con sensibilità e tatto femminile. «Sono contenta -ha detto Succur-

ro - della serenità con cui abbiamo discusso e con cui abbiamo stabilito i sindaci che andranno a votare il presidente dell'Anci nazionale. Ringrazio tutti i colleghi per la loro disponibilità e per il contributo che hanno dato, anche in prospettiva. La coesione interna fa bene a tutti gli enti locali della regione».

«Da oggi - ha concluso la presidente dell'Anci Calabria - lavoreremo ancora di più e meglio per l'obiettivo comune, che è il bene dei nostri territori e il progresso delle nostre comunità». ●





VERSO IL REFERENDUM DELLA CITTÀ UNICA / FRANCO BARTUCCI

Il 1° dicembre i cittadini di Cosenza, Rende e Castrolibero sono chiamati alle urne per esprimersi sulla fusione dei tre Comuni. Due i quesiti sulla scheda. Col primo si chiede ai cittadini se si è favorevoli o contrari alla fusione. Col secondo il nome della futura città. Tre i nomi in lizza: Cosenza, Cosenza Rende Castrolibero, Nuova Cosenza. Nell'attesa, Calabria.Live ha pensato di creare questa rubrica raccogliendo le opinioni di chi è favorevole e contrario alla Grande Cosenza, permettendo così non solo un dibattito e confronto tra voci autorevoli, ma anche ai nostri lettori di farsi una idea sulle criticità e i benefici di questa fusione.

PERCHÈ DICO NO ALLA FUSIONE DEI COMUNI

Apprezzo l'iniziativa di questo giornale di avere aperto uno spazio di opinioni sul disegno di legge regionale che guarda alla fusione dei comuni di Rende, Castrolibero e Cosenza per creare una "città unica" nella media Valle del Crati.

Nel primo intervento del collega e fraterno amico Sergio Dragone rilevo un errore gravissimo da evitare e non ripetere. Non si può parlare della "Grande Cosenza", come è stato scritto, ma della "città unica", come il disegno di legge indica, in quanto non è altro che un agglomerato urbano quasi unico che si estende nella vallata del Crati e che lega le contrade di Quattromiglia, Commenda, Roges, Saporito, Surdo, Contrada Andreotta e Cosenza. Se si parla della "Grande Cosenza" è tutt'altra cosa, in quanto fa parte della storia dell'Università della Calabria; un termine usato dal Rettore Beniamino Andreatta dal momento in cui il Comitato Tecnico Amministrativo, che lui presiedeva, tra i mesi di giugno e luglio 1971, dopo un periodo di studio ed analisi del territorio, scelsero di insediare le strutture della nascente università, tra le altre cose residenziale con un suo campus per studenti, docenti e non docenti, a Nord di Cosenza sui territori dei Comuni di Rende e Montalto Uffugo.

Fecero questa scelta in virtù del fatto che l'insediamento prevedeva un aggancio e un legame a Sud

sul territorio di Rende dalla statale 107 Crotone, Cosenza, Paola, per incrociare a Nord l'asse ferroviario Cosenza/Paola/Sibari, in località Settimo di Montalto Uffugo, con sviluppo su un asse lungo 3.400 metri lineari, al cui termine il progetto prevedeva la realizzazione di una stazione ferroviaria.

Ne sono stati realizzati appena 1.280 metri lineari.

Non solo questi elementi quanto anche, per effetto dell'acostamento a valle (Est) dell'autostrada Salerno Reggio Calabria, con a "due passi" lo svincolo di Cosenza Nord che incrocia in località Quattromiglia di Rende la Statale 107 di cui sopra; mentre sempre più sotto ed in posizione parallela il letto del fiume Crati, possibile via di comunicazione in caso di navigabilità verso lo Jonio e quindi Sibari, Rossano Corigliano ecc. Un progetto che guardava in tutte le direzioni tramite adeguati collegamenti con i vari centri urbani sparsi nel territorio in stretto collegamento con la cittadella universitaria, mediante un sistema viario di trasporto su pullman, treno e metropolitana in stretto legame anche con la fascia tirrenica guardando all'aeroporto di Lamezia Terme.

Una Università con un Campus residenziale di grande respiro con almeno, in base agli studenti iscritti,

di ottomila posti letto (ne sono disponibili appena 2.300) e vari servizi non ancora realizzati rispetto a quelli oggi esistenti, come il parco scientifico e tecnologico, le strutture fieristiche ed il centro commerciale, le scuole di specializzazione,

la biblioteca pubblica al servizio del territorio, l'area industriale, il villaggio dello Sport con vari complessi sportivi, compreso uno stadio di 15.000 posti, con un quartiere residenziale per gli atleti, posteggi

ed aree verdi ed infine la stazione ferroviaria in Settimo di Montalto Uffugo. Se oggi, per un raffronto naturale, l'Università ha un organico, tra docenti ed amministrativi (non docenti) di 1.600 unità lavorative, gli studi ci dicono che avremmo avuto un organico complessivo di sei mila posti di lavoro. Questo era il disegno dell'Università dalle grandi dimensioni e innovativa in Italia, immessa in un contesto di area urbana che tenesse conto dei territori di Montalto Uffugo, Rende e Cosenza con relativo hinterland, tanto da costituire una "Grande Cosenza", punto di riferimento nell'area Mediterranea. Addirittura questa "Grande Cosenza" veniva paragonata alla grande Londra, quale insieme di varie realtà territoriali unite e considerati come



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

unica area metropolitana. Mentre la "Città unica" individuata dal disegno di legge regionale non è altro che l'insieme delle contrade urbanizzate sopra indicate, con una popolazione di 110 mila abitanti, tre centri storici, un ospedale, una università tronca anche se apprezzata a livello internazionale, uno stadio, una stazione ferroviaria e null'altro senza alcuna prospettiva racchiusa in se stessa, mettendo a nudo poi la non conoscenza, il di-

sinteresse e l'inapplicabilità della legge istitutiva dell'Università della Calabria 12 marzo 1968, n° 442, che da una fotografia della "Grande Cosenza" auspicata ed invocata dal Rettore Beniamino Andreatta. Circa il referendum indetto dal Presidente Occhiuto, di solo indirizzo consultivo, la posizione appare chiara: No alla "città unica" prevista dal disegno regionale; Sì alla "Grande Cosenza" disegnata dai Padri fondatori dell'Università della Calabria guidata dal Rettore Beniamino Andreatta, che il dise-

gno di legge in questione ne annulla il diritto all'esistenza, così come nelle forme elaborate nel concorso internazionale del 1973 dai progettisti Gregotti e Martensson.

P.S. Un disegno di legge che il Presidente Roberto Occhiuto avrebbe potuto rinviare al consiglio regionale per una nuova elaborazione in concordia tra le parti con il coordinamento della dirigenza dell'UniCal per come chiesto in una lettera aperta indirizzatagli e pubblicata da questo giornale il 7 agosto 2024. ●

L'OPINIONE / **FILIPPO VELTRI**

SE IL PCI LO DIFENDE UN ATTORE



Ai tempi di Berlinguer c'era la fatica e la lotta per realizzare dei sogni. La società sembrava trasformabile, grazie al rapporto tra persone e i rappresentanti del popolo, che non erano lì a vendere nulla o sé stessi, come spesso succede oggi, ma ad ascoltare volontà e bisogni. Berlinguer era un segretario che ascoltava, nel Pci c'era una ricchezza di punti di vista, si cercava la linea comune. Oggi l'unica strategia è recuperare questa condizione collettiva'».

Parole e musica non di un vecchio dirigente del Pci (ce ne sono ancora in vita... ce ne sono e stanno muti!) ma di un attore, Elio Germano, che interpreta Enrico Berlinguer nel film di Andrea Segre "Berlinguer - La grande ambizione", in uscita nel-

le sale italiane il prossimo 31 ottobre e presentato in anteprima alla Festa del cinema di Roma.

E per chiarire in maniera definitiva come stanno le cose Germano ha aggiunto, in risposta ad una domanda sul fallimento dell'ideologia comunista: «È fallita quella che ha dato vita ai totalitarismi. L'idea del Pci italiano di un socialismo nella democrazia che rende i diritti eguali per tutti e' altra cosa. È l'unica forma di sicurezza possibile: se la ricchezza viene distribuita che bisogno c'è di rubare? Si è cercato di cancellare una storia che sembra quasi dimenticata».



Sarebbe dunque giunta l'ora che il bravissimo Elio Germano cambi lavoro: a sinistra c'è bisogno di lui! ●

PIETRO CIUCCI (AD STRETTO DI MESSINA) RISPONDE ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI VILLA S. GIOVANNI SUL PONTE

L'amministratore delegato della Stretto di Messina Spa, Pietro Ciucci, ha risposto alle osservazioni della sindaca di Villa San Giovanni, Giusy Caminiti e della sua giunta in merito al progetto del Ponte sullo Stretto.

Per quanto riguarda il Bilancio Terre

In linea con i criteri ambientali di classificazione dei materiali, come sottoprodotto delle terre e rocce da scavo, quasi tutto il fabbisogno dell'opera (inclusi gli inerti per calcestruzzo) verrà garantito dal riutilizzo delle stesse terre e rocce da scavo. Gli esuberanti saranno invece destinati in parte (circa 1.800.000 m³) alle opere di ripascimento e in parte (circa 5.4000.000 m³) al recupero ambientale di siti degradati (ex cave).

Movimentazione delle terre-piano delle percorrenze

Gli incrementi di traffico dovuti ai mezzi di cantiere risultano non rilevanti rispetto alla condizione di traffico ordinario. Per i trasporti via mare, si stimano circa 2.200 viaggi in 36 mesi di lavorazioni.

Approvvigionamento idrico Cantieri

Sono stati sviluppati scenari e soluzioni progettuali alternative evidenziando un ventaglio di opzioni a lungo termine che, oltre a soddisfare i fabbisogni del cantiere, potranno servire il territorio una volta completati i lavori. Sul versante calabrese, sono state valutate misure simili, inclusi il potenziamento dei pozzi esistenti

e il potenziamento di impianti per il trattamento delle acque.

Lato Calabria: Integrazione campo pozzi Catona con realizzazione di un nuovo pozzo; Impianto di affi-

nammento dei reflui per il riuso industriale delle acque di Cannitello, con capacità di 30 l/s. Per il riutilizzo delle acque nelle attività di cantiere, è stato sviluppato uno studio sulla sostenibilità idrica

del cantiere per ridurre l'approvvigionamento e massimizzare il recupero dell'acqua.

L'obiettivo è di ridurre al minimo l'approvvigionamento esterno attraverso modelli che quantificano la riduzione dei volumi di acqua necessari. Le analisi, supportate dai dati aggiornati, hanno evidenziato fonti di approvvigionamento sostenibili come il riutilizzo delle acque reflue degli impianti di depurazione di Cannitello in Calabria e di Mili Marina in Sicilia.

In totale, sul lato calabrese, gli interventi previsti non solo garantiscono l'approvvigionamento idrico per le attività di cantiere, ma determinano un surplus di 10 l/s proveniente dal nuovo campo pozzi al termine delle attività di cantiere.

Sono state inoltre implementate soluzioni progettuali innovative per il recupero delle acque reflue civili e meteoriche, consentendo una significativa riduzione del fabbisogno idrico dei cantieri e un minore impatto sulla rete idrica locale.

Avifauna migratrice

Con riferimento all'avifauna mi-

gratrice, i dati sul volume della migrazione sullo Stretto sono stati aggiornati con una nuova campagna di monitoraggio tramite radar e osservazione con binocolo da parte di ornitologi. In particolare, sono stati utilizzati due sistemi radar per la scansione orizzontale e quella verticale. La strumentazione utilizzata ha incluso anche computer per la visualizzazione/elaborazione delle tracce.

La nuova campagna è stata eseguita h24 nel periodo compreso dal 22 marzo al 23 maggio 2024 corrispondente a quello della migrazione primaverile. Durante il periodo di monitoraggio, le quote di volo riferite al livello del mare e misurate col radar verticale, hanno evidenziato che la quota media di tutte le tracce diurne è stata di circa 750 metri, mentre la quota media delle tracce notturne è stata di circa 890 metri. Gli esiti del monitoraggio hanno evidenziato tra l'altro che il flusso dei migratori diurni intercettato sullo Stretto dalla postazione di monitoraggio, sembra rappresentare una quota di un contingente più importante e separato che attraversa lo Stretto più a sud e che entra nella penisola risalendo le pendici dell'Aspromonte.

I dati del monitoraggio hanno evidenziato tra l'altro che il flusso dei migratori diurni intercettato sullo Stretto dalla postazione di monitoraggio, sembra rappresentare una quota di un contingente più importante e separato che attraversa lo Stretto più a sud e che entra nella penisola risalendo le pendici dell'Aspromonte.

In varie circostanze nei precedenti



segue dalla pagina precedente

• CIUCCI

ti studi si è fatto riferimento alla possibilità che, in condizioni meteorologiche che riducono la visibilità (nebbia o pioggia), il rischio di collisione degli uccelli con la struttura del Ponte possa essere più elevato. Alcuni dati mostrati nella campagna di monitoraggio effettuata nel 2024 sono in accordo con precedenti osservazioni che riportano che, in tali condizioni, il flusso migratorio tende a ridursi in maniera rilevante e che gli uccelli di molte specie, in particolare i rapaci, evitano di volare in condizioni meteorologiche avverse.

Per l'avifauna migratrice, il programma delle misure e della possibile implementazione di attività supplementari è stato discusso e condiviso con il costituendo Advisory Board dell'Osservatorio Ornitologico Internazionale dello Stretto.

Illuminazione

Per l'illuminazione delle carreggiate del Ponte è stato sviluppato un sistema che riduce le emissioni al di fuori della superficie di interesse quindi con un flusso sulla superficie marina prossimo allo zero.

È stata, altresì, adottata la scelta della colorazione della luce più adatta tenendo conto anche delle esigenze percettive dell'avifauna. Per le aree di cantiere sono state adottate diverse soluzioni di contenimento dell'irraggiamento luminoso.

L'insieme delle soluzioni illuminotecniche ha di fatto reso possibile un forte contenimento delle aree irradiate a terra, rimandando inoltre ad una fase di sperimentazione in campo per individuare le più opportune temperature cromatiche dal punto di vista della loro potenzialità di abbagliamento e disturbo per la fauna. Con il rispetto dei parametri utilizzati, si prevede l'impatto dell'illuminazione in fase di cantiere trascurabile, reversibile e mitigabile per tutte le sub-componenti faunistiche.

Per gli effetti dell'illuminazione sui cetacei, come detto un flusso luminoso sulla superficie marina è prossimo allo zero. Inoltre, non sono presenti in letteratura dati oggettivi che possano dimostrare



che ci potrebbe essere un impatto dovuto all'illuminazione del Ponte, né sono disponibili dati monitorati in opere simili.

Rumore subacqueo

Per valutare gli effetti dell'impatto acustico sui cetacei in fase di realizzazione dei pontili (opere transitorie legate alle attività di cantiere) e gli impatti prodotti dal traffico indotto dallo spostamento dei materiali via mare, è stato utilizzato un software per la modellazione atta a valutare l'eventuale interferenza.

L'area di studio si configura come uno degli scenari più complessi del Mediterraneo a causa dell'intenso traffico di transito esistente (oltre 60.000 transiti annuali), in uno spazio molto ristretto, che rappresenta una sorgente di rumore di fondo non trascurabile e che contribuisce, in modo significativo, al livello di rumore ambientale. In questo contesto, l'impatto determinato dal traffico indotto dalla movimentazione dei materiali per la costruzione del ponte è fortemente residuale.

In particolare per l'infissione dei pali dei pontili sono state adottate

le seguenti misure di contenimento acustico: le dimensioni dei pali sono state ridotte (da un diametro di 1200 mm a 900 mm) che comporterà la riduzione dell'impatto sonoro e dei tempi costruttivi; l'uso della cortina di bolle durante l'operazione d'infissione che consentirà una riduzione della propagazione sonora; l'impiego di pali a vibrazione (vibratory piling) che consentirà di eliminare il rumore impulsivo generando solo rumore continuo meno impattante.

Per quanto riguarda l'impatto acustico del traffico marittimo legato alle attività di cantiere,

si evidenzia che i livelli di emissione sonora dovuti alle imbarcazioni per il trasporto di materiali via mare, nella fase costruttiva, sono inferiori e modesti rispetto a quelli generati dal traffico marittimo attuale.

Habitat marini

Per gli Habitat marini sono stati svolti approfondimenti sulla caratterizzazione morfodinamica dei fondali e un'analisi più approfondita dei possibili impatti sull'ambiente marino con particolare attenzione a quelli di cui alla Direttiva Habitat.

In questo quadro è stata effettuata la valutazione degli impatti ambientali legati ai lavori di ripascimento e protezione costiera, con particolare attenzione all'erosione, alla perdita di habitat marini, e alla torbidità delle acque. Sono stati analizzati gli effetti sugli ecosistemi marini e sulle aree protette con l'implementazione di misure di mitigazione attraverso un piano di monitoraggio ambientale.

Sono state effettuate ricognizioni dirette subacquee (visual cen-

segue dalla pagina precedente

• CIUCCI

sus) integrate dalla raccolta di immagini tramite veicoli robotici a controllo remoto (ROV) e quindi mappati gli habitat e le biocenosi presenti lungo i tratti della costa calabrese e siciliana. Gli habitat sono stati individuati, censiti e caratterizzati nell'ambito di settori del litorale roccioso o biogenico, dell'infralitorale e del circalitorale.

In particolare sono state previste le seguenti azioni: ripristino naturale in corrispondenza delle aree direttamente interessate dai pontili (opere transitorie legate alle attività di cantiere); ripristino attivo mediante restauro ambientale, che potrà comprendere sia restauro strutturale (impianto di substrati artificiali) sia restauro biologico delle foreste macroalgali; per tutti gli habitat interferiti è stato previsto il monitoraggio nell'ambito del Pma.

Le misure di protezione individuate prevedono inoltre operazioni di trapianto di Posidonia Oceanica dalle aree impattate dalla costruzione del molo sul versante siciliano, verso zone esterne caratterizzate dall'assenza degli impatti che hanno causato il depauperamento. Parallelamente a queste attività di trapianto, sono state previste operazioni di mappatura, monitoraggio dello stato di conservazione, e ripristino delle porzioni degradate di tutte le praterie di fanerogame marine che rientrano sia all'interno che all'esterno delle ZSC presenti sul versante calabro e siciliano. Al fine di monitorare lo stato dell'impatto delle attività cantieristiche sull'ambiente marino costiero (sia durante le attività cantieristiche, che una volta com-

pletata la costruzione dell'opera), e in particolare sulle biocenosi e sugli habitat più sensibili, saranno scelti 8 punti di controllo (4 sul versante calabro e 4 sul versante siculo).

In aggiunta, il progetto prevede: l'installazione di strutture artificiali tipo "tecno-reef" per favorire il ripopolamento ittico, con l'obiettivo di migliorare la resilienza degli ecosistemi, controllare gli erbivori e potenziare le reti trofiche; un programma di monitoraggio ante e post operam



GIUSY CAMINITI, SINDACA DI VILLA S.G.

per verificare lo stato di conservazione degli habitat e l'efficacia delle misure compensative, con particolare attenzione al trapianto di Posidonia oceanica, macroalghe e biocenosi del coralligeno. Il monitoraggio durerà tre anni, coinvolgendo operatori subacquei esperti.

Le misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli habitat marini, includono: Utilizzo di mezzi e macchinari conformi alle normative più recenti per controllare le emissioni e prevenire sversamenti di olii o idrocarburi in mare; Adozione di tecnologie che minimizzino l'inquinamento acustico e vibrazionale, con barriere per limitare la propagazione del suono; Uso di materiali per i moli che riducano la colonizzazione da specie alloctone; Progettazione dei moli per minimizzare l'ombra sul fondale e l'impatto sulla vegetazione bentonica; Tecniche di costruzione per contenere la dispersione di sedimenti durante i lavori; Disinfezione delle imbarcazioni per limitare la diffusione di specie alloctone; Installazione di barriere per prevenire lo scarico di rifiuti in mare; Illuminazione a LED sotto i ponti per simulare la luce solare e ridurre l'impatto dell'ombra sulle

comunità vegetali bentoniche; Installazione di punti di ancoraggio che non danneggino le praterie di Posidonia oceanica; Trapianto degli esemplari di Pinna nobilis in aree prive di impatti.

Faglia di Villa San Giovanni

Per gli aspetti geologici e sismici il progetto definitivo è corredato da oltre 300 elaborati geologici frutto di nuova e più ampia documentazione a varie scale grafiche, realizzata con l'ausilio di circa 400 indagini puntuali, tra sondaggi geologici, geotecnici e sismici. Tutte le faglie presenti nell'area dello Stretto di Messina sono note, censite e monitorate, comprese quelle del versante calabrese. I punti di contatto con il terreno dell'Opera, sulla base degli studi geosismotettonici eseguiti, sono stati individuati evitando il posizionamento su faglie attive.

Il posizionamento della torre lato Calabria con la "Fascia a cavallo di faglie attive e capaci", non è supportato da alcuna prova né indagini sul sito. Nell'elaborato "Riscontro Osservazioni del Pubblico", inviato al MASE nell'ambito della documentazione integrativa richiesta, Stretto di Messina ha risposto alla osservazione del Comune di Villa S. Giovanni e dell'Ing. Nuvolone (redattore del Piano di Microzonazione di 1° Livello sulla base del catalogo Ispra), in merito a tale presenza di faglie attive e capaci. Tale presenza è stata di fatto smentita dalle campagne d'indagini e analisi mirate per la realizzazione dell'Opera, da parte del progettista.

Viene anche spiegato che i modelli analogici dell'attività tettonica nello Stretto, ottenuti simulando l'attività della faglia che ha generato il terremoto del 1908, hanno dimostrato quanto già sostenuto nel Progetto Definitivo del 2011: la faglia responsabile del terremoto del 1908 è l'elemento tettonico di gran lunga dominante nello Stretto. Altre faglie attive si muovono

segue dalla pagina precedente

• CIUCCI

solo in risposta alla dislocazione di tale faglia e comunque in misura subordinata. Nessuna di esse si è mossa nel 1908.

Infine, non ci sono evidenze scientifiche né del piano di scorrimento di tale faglia, né di alterazioni topografiche prodotte dalla stessa. Le foto inserite nella "Osservazione del Pubblico" non mostrano alcun piano di faglie, ma solo un versante coperto da vegetazione; nella letteratura più recente questo versante viene interpretato come la falesia che separa due terrazzi marini di età diversa (cfr. articolo di Miyauchi et al., 1994). L'esistenza della faglia di Cannitello, come di numerose altre faglie della zona, è desunta solo per via geomorfologica, mentre la sua attività è desunta assumendo che i due terrazzi marini siano in realtà due porzioni di un unico terrazzo, dislocate dalla faglia stessa. Ma non esiste alcun supporto bibliografico che vincoli l'età di tale superficie, mentre l'osservazione che si

tratti di due superfici successive è coerente con quello che si osserva in tutto lo Stretto di Messina e in vari altri luoghi del mondo.

Il Servizio Geologico d'Italia - Ispra ha sviluppato il progetto Ithaca (ITaly HAZard from CA-pable faults), che sintetizza le informazioni disponibili sulle faglie capaci che interessano il territorio italiano. Rappresenta prodotto di sintesi, prevalentemente a carattere bibliografico, di studi svolti nei decenni su numerosissime faglie presenti sul territorio italiano. Nell'introduzione al catalogo sono specificati i relativi "Limiti di applicazione": "Il Catalogo ITHACA fornisce una prima indicazione sull'eventuale presenza di faglie attive e capaci in un determinato territorio, ma non può essere utilizzato per la loro caratterizzazione di dettaglio. Ciò vale in particolar modo per gli studi di microzonazione sismica".

Pertanto, come detto, le faglie richiamate nel report del Comune di Villa San Giovanni (Nuvolone) e riferite al catalogo Ithaca, non sono

fonte di pericolosità sismica (sorgenti sismogenetiche).

In particolare, riguardo alle faglie "Cannitello" e "Pezzo" del Database Ithaca, si riferiscono a studi svolti nel 1983 e nel 1994 (quindi abbastanza datati) e ampiamente superati dagli approfonditi studi di Stretto di Messina.

L'inserimento dei dati del catalogo, nell'ambito del Progetto ponte, è semplicemente un atto dovuto per considerare tutta la bibliografia disponibile sul tema.

Forte Beleno

Per Forte Beleno sono previste misure mitigative che coinvolgono, fin dalle prime fasi realizzative del ponte, la modellazione morfologica e la messa a dimora di un equipaggiamento vegetale, atti alla miglior qualificazione paesaggistica del contesto circostante e alla minimizzazione degli impatti.

Nelle successive fasi progettuali, si provvederà inoltre ad implementare con azioni di tutela e valorizzazione il Fortino Beleno, attraverso un approfondimento progettuale degli spazi aperti. ●

L'OK DALLA CONFERENZA STATO-REGIONI PER COMPLETARE GLI INTERVENTI DEL 2023

FERRANTE (MIT): 140 MLN IN PIÙ AL SUD PER LE INFRASTRUTTURE

La Conferenza Stato - Regioni ha dato parere favorevole all'incremento del Programma di Azione e Coesione complementare al Pon Infrastrutture e reti 2014-2020 gestito dal Mit, rendendo così disponibili ulteriori 140 milioni di euro per il completamento degli interventi infrastrutturali nel Mezzogiorno che non sono



stati completati entro il 31 dicembre 2023». È quanto ha reso noto il Sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante, spiegando come «sarà, quindi, possibile ultimare le opere già incluse nel parco progetti del Pon che avevano registrato ritardi attuativi a causa delle ricadute negative del contesto post pandemico e degli effetti del conflitto russo-ucraino». «In particolare - ha spiegato - 120

milioni sono destinati al completamento degli interventi riguardanti la digitalizzazione delle reti idriche per la riduzione delle perdite in Basilicata, Campania e Sicilia e altri 19,92 milioni alle infrastrutture di collegamento dei porti di Gioia Tauro, Messina e Bari».

«Grazie all'incremento dei fondi - ha concluso - nelle Regioni del Sud si potranno portare a termine progetti strategici, capaci di incrementare la competitività, rafforzare la coesione economica e sociale e modernizzare le infrastrutture al servizio dei cittadini e del tessuto produttivo». ●

IL PREFETTO DI COSENZA PADOVANO IN VISITA AL III MEGALOTTO DELLA STATALE 106 JONICA

Il Prefetto di Cosenza, Rosa Maria Padovano, è stata in visita sul cantiere Webuild del III Megalotto SS 106 Jonica in Villapiana, l'opera pubblica che rappresenta il più ampio progetto infrastrutturale della Calabria.

All'incontro erano presenti il Questore di Cosenza, dott. Giuseppe Cannizzaro, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Colonnello Andrea Mommo, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, il Colonnello Giuseppe Dell'Anna, il Capo della Direzione Investigativa Antimafia, dott. Beniamino Fazio (Capo Centro D.I.A. Catanzaro) ed il Colonnello dell'Esercito Italiano, il Com. Raggruppamento 4 Calabria, Simone Scodellaro.

Il Prefetto è stato accolto da Salvatore Lieto, amministratore delegato della Sirjo S.c.p.A. e Progettista, per un primo briefing volto ad illustrare le caratteristiche dell'opera.

A seguire una visita tecnica sui primi 7 km del tracciato in via di completamento per poi spostarsi nei pressi dell'impianto di betonaggio, vero e proprio cuore pulsante della commessa.

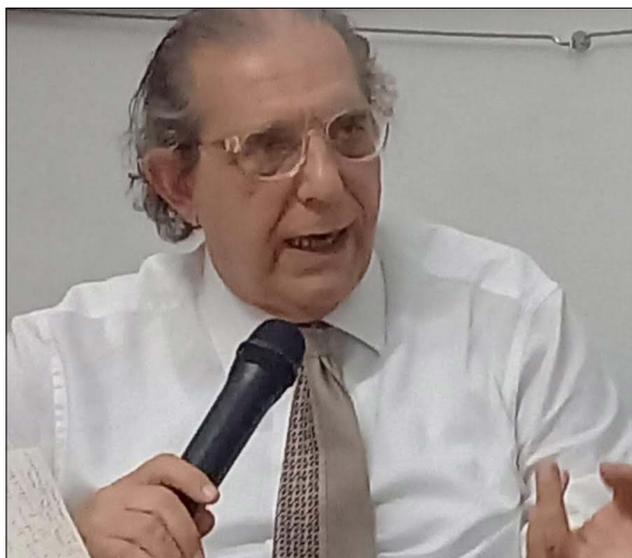
Il saluto alle maestranze ha rappresentato uno dei momenti più significativi della visita, grazie all'incontro con i dipendenti e i circa 600 operai, che ogni giorno lavorano per il completamento di un'infrastruttura

stradale di grande rilevanza per la regione. Questo incontro testimonia, ancora una volta, la stretta collaborazione iniziata a suo tempo con la sotto-



scrizione di un Protocollo di Legalità con il contraente generale, la stazione appaltante, le organizzazioni sindacali e l'Ispettorato del lavoro e che si è consolidata nel tempo come dimostra l'assegnazione anche di un contingente dell'Esercito Italiano - missione Strade Sicure, con l'obiettivo di garantire una piena e sicura operatività ai cantieri, a tutti i lavoratori e alle aziende coinvolte nella realizzazione dell'infrastruttura. ●

PIERFRANCO BRUNI L'UNICO POETA CALABRESE E MERIDIONALE ALLA FIERA DI FRANCOFORTE



È all'Italia Frankfurt Book Fair che il poeta calabrese Pierfranco Bruni, reciterà il suo recente libro "Le colline il mare", in cui si racconta in versi l'umanità mediterraneo calabrese e meridionale. L'appuntamento è per oggi, sabato 19 ottobre, alle 17.30, al Padiglione Italia. Assieme a Bruni, Giuseppe Conte con i suoi luoghi di mare e Davide Rondoni con le colline di Romagna. A coordinare la seduta poe-

tica, Pierfranco Bruni, unico poeta calabrese e meridionale a rappresentare la poesia a Francoforte, confrontando i luoghi dell'anima e della parola come moti perpetui delle onde e solidità profonde delle radici, paesaggi vicini e orizzonti. Per Pierfranco Bruni sono 50 anni dalla prima pubblicazione di poesia (Pellegrini), ed è un omaggio significativo. Un incontro a tre per rappresentare tre geografie dell'Italia in poesia. ●

L'OPINIONE / GIUSEPPE BOVA

«SU UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI REGGIO TANTI INTERVENTI FUORVIANI»

Spiace registrare come, sul delicato argomento Università per stranieri “Dante Alighieri” di Reggio Calabria, si stia perdendo il senso dell’orientamento con tanti interventi fuorvianti che alimentano la confusione e rafforzano il rischio di danni irreversibili a tutto l’Ateneo e al territorio.

L’Università, è bene ricordarlo, è un patrimonio prezioso che appartiene a tutta la Città. Nata da una idea geniale del benemerito Comitato locale della ‘Dante Alighieri’ e del suo presidente pro-tempore on. Giuseppe Reale, non può essere amministrata da componenti senza alcuna legittimità statutaria che deliberano su obiettivi mai contemplati e non rispondono alle aspettative del territorio.

Come ogni Ateneo, anche l’Università per stranieri di Reggio Calabria, sin dall’inizio, si è data delle regole. Ha un Consorzio promosso dagli Enti fondatori, ha uno Statuto approvato dal Ministero dell’Università e nessuno può pensare di calpestarli, perché essi rappresentano una disciplina di governo posta a fondamento della sua stessa esistenza.

Se è accaduto, qualche lustro fa, che alcune di queste regole fondamentali siano state apertamente calpestate con la elezione di componenti del Consiglio di Amministrazione mai legittimati dal Consorzio fondatore e l’Università è stata guidata da attori “abusivi”, non era doveroso che tutte le Istituzioni locali, che hanno avuto il merito di fondare l’Ateneo, si ponessero il problema?

Non è forse compito delle istituzioni locali domandarsi come è stato possibile che persone autorevoli

abbiano supportato e consentito tutto questo, dentro e fuori l’Ateneo, evitando di concorrere a tali illegittimità?

E ancora, può essere consentito ad un Consiglio di Amministrazione irregolare che agisce arbitraria-

mente istituzioni locali Comune, Città Metropolitana e Camera di Commercio, confortati anche dalla Regione Calabria, sostenendo la presa di posizione ufficiale del Sindaco pro-tempore che ha manifestato chiaramente l’insostenibilità



mente, senza numero legale e senza Rettore, di deliberare l’affido “a soggetti terzi” di nuovi corsi di laurea e quant’altro, senza valutare le conseguenze che ne possono derivare?

Mi pare che come aspetti pregiudiziali ce ne sia abbastanza perché le Istituzioni locali, davanti all’emanazione di provvedimenti nulli o annullabili, prendano le distanze e avvertano responsabilmente l’esigenza di dare vita innanzitutto a una legittima composizione degli Organi di governo dell’Università a tutela del buon andamento amministrativo formativo, fortemente penalizzato da queste vicende. Ecco perché il Comitato locale della Società Dante Alighieri, regolarmente affiliato alla Società nazionale, ha ritenuto di condividere l’iniziativa assunta dalle

di tale situazione.

Avvertiamo, invece, la necessità di ricondurre l’Università sulla strada maestra, con un Consiglio di Amministrazione che risponda a quelle regole consortili e statutarie che hanno consentito il sorgere di una infrastruttura di livello internazionale un tempo fiore all’occhiello del nostro Mezzogiorno (2000 studenti stranieri all’anno). Chiunque abbia a cuore gli interessi del territorio deve sentire il dovere di chiamarsi presente nei momenti difficili e contribuire con la propria esperienza e la propria passione civile ai processi di crescita e di sviluppo equilibrato della propria città. ●

[Giuseppe Bova è presidente della Società Dante Alighieri – Comitato di Reggio Calabria]

EROSIONE COSTIERA NEL VIBONESE LO SCHIAVO INTERROGA OCCHIUTO



Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo ha presentato una interrogazione scritta al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per sapere «a che punto siano gli interventi da lungo tempo già definiti» contro l'erosione costiera nel Vibonese.

Una interrogazione, dunque, per «conoscere se il Masterplan per gli interventi di mitigazione dell'erosione costiera, redatto nel 2014, è stato aggiornato alla



luce degli interventi effettuati, degli effetti degli stessi ed alla luce dei nuovi ed ulteriori fenomeni erosivi registrati nei dieci anni successivi alla sua redazione».

Ma non solo: Lo Schiavo ha chiesto, anche, «il dettagliato stato di attuazione degli interventi relativi alla delibera di G.R. n. 355 del 31.07.2017; lo specifico stato della progettazione e del finanziamento degli interventi originariamente previsti nel tratto Ricadi-Joppolo-Nicotera; lo stato aggiornato di impiego di tutti i finanziamenti previsti dall'Accordo di programma quadro del 2016, nonché di quelli dell'Autorità di bacino di-

strettuale Appennino meridionale e di quelli direttamente riconducibili alla Regione come l'Fsc o il Por con indicazione precisa delle risorse impegnate, di quelle già spese, di quelle che residuano alla data odierna».

Un'interrogazione nata «alla necessità di comprendere quale sia lo stato dell'arte di interventi programmati ormai da diversi anni, alla luce del fatto che il fenomeno erosivo

continua a far sentire i suoi effetti dannosi lungo tutte le coste calabresi e, soprattutto, sul versante tirrenico dove si concentrano alcune tra le principali località turistiche della regione», ha spiegato il consigliere regionale, segnalando come i progressivi aumenti dei fenomeni erosivi che si sono registrati negli ultimi due anni abbiano generato una situazione particolarmente allarmante lungo tutta la costa vibonese, che rappresenta il punto di maggiore avanzamento dell'economia turistica, con importanti realtà come Pizzo, Tropea, Ricadi, Joppolo, Nicotera che vedono progressivamente scom-

parire tratti sempre più ampi delle loro spiagge».

«D'altra parte - ha aggiunto - si ripetono da tempo, anche a mezzo stampa, continui appelli da parte di sindaci, di singoli imprenditori, di associazioni di categoria che segnalano una situazione estremamente delicata ed allarmante».

«Considerato che il Dipartimento e l'Autorità di bacino regionale hanno predisposto un "Masterplan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria" che risale ormai al 2014; che le finalità degli interventi contenuti nel Masterplan sono state oggetto dell'Accordo di programma quadro siglato tra la Regione Calabria, il ministero dello Sviluppo economico ed il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; che, ancora, con delibera del Comitato istituzionale nel 2016 è stato adottato il piano di bacino stralcio di erosione costiera (Psec) e con delibera di Giunta regionale del 31.07.2017 sono stati indicati gli interventi in difesa del suolo a valere sui fondi Por, che prevedevano la messa in sicurezza di 43 chilometri di costa entro il 2023». ●

A REGGIO COSTITUITO IL TAVOLO TECNICO DI COORDINAMENTO SULL'EROSIONE COSTIERA

Si è costituito, a Palazzo Alvaro di Reggio Calabria, il "Tavolo tecnico per il coordinamento dei soggetti istituzionalmente preposti alla mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera nel territorio metropolitano".

A presiederlo nel corso del primo incontro il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, d'intesa con il consigliere metropolitano delegato Salvatore Fuda e dalla dirigente del settore Domenica Catalfamo. Alla prima riunione erano presenti, tra gli altri, il vicesindaco metropolitano Carmelo Versace e i consiglieri metropolitani Giuseppe Marino e Antonino Zimbalatti. Il 'Tavolo' è stato istituito, con delibera del sindaco metropolitano, lo scorso mese di luglio 2024, con una apposita delibera. Tra le motivazioni quelle del 'continuo aggravarsi del fenomeno erosivo che sta interessando la fascia costiera del territorio regionale ed in particolare quello metropolitano'. La Regione Calabria nel riordino delle funzioni amministrative regionali e locali, ha demandato, tra l'altro, alle Province e alla Città metropolitana, le funzioni amministrative relative a interventi di difesa da fenomeni di dissesto, compresi gli interventi per la tutela delle coste e degli abitati costieri, realizzazione e manutenzione di opere idrauliche, in caso di assenza dei soggetti tenuti alla loro realizzazione.

Il Tavolo tecnico metropolitano è composto dai rappresentanti di: settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente Città metropolitana di Reggio Calabria; settore Pianificazione-valorizzazione del territorio- leggi speciali- Città metropolitana di Reggio Calabria; Regione Calabria, dipartimento Infrastrutture LLPP settore Difesa del suolo; Regione Calabria, dipartimento

Ambiente e territorio; Autorità di bacino distrettuale Appennino meridionale; Anas; Rfi; Mit, Direzione marittima- Capitaneria di Reggio Calabria.

Lo scopo del tavolo è di individuare sistemi comuni per una corretta e sostenibile gestione della fascia costiera e per fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici,

necessita una regia unica per poter aumentare la loro efficacia».

«Questo Tavolo appunto - ha concluso Fuda - coordinerà e pianificherà per dare risposte concrete a un territorio che ha numerose urgenze».

Per la dirigente della Città metropolitana Domenica Catalfamo l'avvio del Tavolo «Rappresenta un



anche in conformità e continuità a quanto previsto nel 'Protocollo d'intesa per il Tavolo tecnico regionale permanente per il coordinamento dei soggetti istituzionalmente preposti alla mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera in Calabria'.

«Questo tavolo dal punto di vista politico e istituzionale - ha detto il consigliere metropolitano Salvatore Fuda - ci aiuterà ad instaurare un dialogo tra le diverse autorità ed amministrazioni affinché il problema dell'erosione costiera, che è unito a quello del dissesto e delle fiamme, possa incominciare a trovare soluzioni».

«Le amministrazioni - ha aggiunto - possono usufruire e alcune ne stanno usufruendo, dei fondi di progettazione. Occorre però che non si lavori in maniera separata,

un punto di partenza, per rendere efficace una sinergia istituzionale e tecnica su una materia di elevatissima importanza. Il sindaco metropolitano, lo scorso mese di luglio, ha costituito questo Tavolo sull'erosione costiera e sulla salvaguardia delle coste, proprio perché si potesse innescare questa sinergia che ci porterà a rendere efficaci gli interventi e capire quali sono le priorità, ad intervenire in emergenza».

«Alla prima riunione erano presenti tutti i rappresentanti che, a vario titolo - ha concluso - sono stati già inseriti nell'omologo Tavolo istituito a livello regionale nel 2021 e di cui questa quest'area metropolitana vuole diventarne parte attiva, perché i nostri 220 km di costa rappresentano un quarto delle coste regionali». ●

A COSENZA SI PRESENTA IL "GIALLO&NOIR" FESTIVAL

Questa mattina, alle 12, a Cosenza, alla Mondadori, si terrà la conferenza stampa di presentazione della prima edizione del "Giallo&Noir", il festival organizzato dall'Associazione Culturale "Istituto Lux Solis" e con la direzione artistica di Cristina Marra. La kermesse, in programma il 25 e 26 ottobre al Palazzo della



sceneggiatrice di Giallo China Magazine fino a Gabriella Genisi, autrice della fortunata serie TV, su Rai1, di Lolila Lobosco. E poi Vito Bruschini autore di "Miserere attentato al Vaticano" e "Un tempo per amare un tempo per morire", Vincenzo Giordano disegnatore di "Miserere" e, non per ultimo, il noto giornalista Rai e documentarista Paolo di Giannantonio. Previsti diversi incontri, tra cui il disegnatore di Giallo China e Lavieri edizioni Gianfranco Vitti, con Alessandro Maurizi autore di "Gli invisibili di san Zeno" ed Assunta Morrone, con Giancarlo Piaci autore di "Nostra signora dei fulmini". Grande attesa

infine per Wulf Dorn, per la prima volta in Calabria, scrittore tedesco di fama internazionale, considerato il maestro dello psichotriller. Al Palazzo della Provincia prevista, anche, la mostra "Nuvole gialle" a cura di Giallo China che comprende 30 illustrazioni: 8 tavole originali dai volumi Giallo China e 22 illustrazioni di grandi autori italiani tra cui Luca Raimondo, Elisabetta Barletta, Giuseppe Candita, A. Scacchia. Prevista, anche, l'anteprima nazionale de "La sacra lampada e il tesoro di Alarico", trailer del docufilm Menorah Esodo 25 con il regista Gianfranco Confessore, l'attrice Emilia Iannuzzi e poi Ermanno Reda, Alberto Celestino e Pierandrea Dotto. ●

A CASSANO ALLO IONIO L'INIZIATIVA "EDUCARE ALL'USO RESPONSABILE DEL DENARO"

Questa mattina, a Cassano allo Jonio, alle 9.30, nel Teatro Municipale, si terrà l'iniziativa "Educare all'uso responsabile del denaro per un futuro sostenibile", organizzato dalla Fondazione Antiusura "San Matteo Apostolo" in collaborazione con la Diocesi di Cassano allo Jonio, l'Istituto Superiore "Erodoto di Thuri" della stessa città e con il patrocinio del Comune e della Banca BCC Mediocrati. L'iniziativa, che rientra nell'ambito degli eventi del calendario del MEF inerente proprio al programma di educazione finanziaria che il Ministero sta portando avanti per il 2024, vuole lanciare alle nuove generazioni, partendo dal Territorio cosentino dell'Alto Jonio, nell'affrontare l'utilizzo del denaro e cosa ne può derivare a secondo dell'impiego. Da tale preoccupazione, che prende in considerazione ogni fattore di rischio del sistema "soldi facili per la ricerca del successo a qualunque prezzo", il Vescovo di Cassano e Vicepresidente della Cei per l'Italia Meridionale, Mons. Francesco Savino, tirerà le conclusioni del convegno a più Voci proponendo un metodo di approccio per una reale disponibilità al cambiamento

in funzione di una crescita integrata, accompagnata e sostenibile, con al centro il bene della persona e della Casa comune che, a partire da urgenze indifferibili, non possono prescindere dalla capacità di ognuno e da "uno sguardo", diverso, su questo mondo complesso di cui ne fa parte pure la finanza. Ciò per dare più dignità a Donne e Uomini, risorse uniche per l'armonia terrestre. Contribuiranno a spiegare meglio l'importanza di tali esigenze l'economista e docente presso l'Università di Bologna, Prof. Stefano Zamagni, il Direttore della Filiale di Catanzaro di Banca Italia, Dott. Marcello Malamisura, il dirigente dell'Ufficio VIII della Direzione V del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Carla Napolitano, il presidente della Banca di Credito Cooperativo Mediocrati, Dott. Nicola Paldino, e l'Onorevole Marco Osnato, presidente della VI Commissione Finanze della Camera. I saluti ai partecipanti saranno portati dal Sindaco, Giovanni Papasso, e dalla dirigente scolastica, Dott. ssa Anna Liporace, mentre il Dott. Roberto Enrico Barletta, presidente della Fondazione San Matteo, modererà l'incontro. ●

DOMANI A GERACE FA TAPPA IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA DIETA MEDITERRANEA DEL ROTARY

L'appuntamento è, alle 10.30, alla Chiesa di San Francesco di Gerace. Si tratta del terzo appuntamento del progetto del Distretto 2102 del Rotary International. Un momento di grande prestigio sia per la cittadina che per le aziende locali, che potranno esporre i propri prodotti e consentire assaggi delle prelibatezze del territorio.

Si parte, alle 10.30, con una Tavola Rotonda per illustrare una possibile "Degustazione Esperienziale di formaggi, latticini e derivati", questo il titolo dell'iniziativa. Dopo l'apertura dei lavori, da parte del Governatore del Distretto, Maria Pia Porcino, seguiranno i saluti del Presidente

del Rotary Club di Locri, Vincenzo Tavernese e del sindaco di Gerace, Rudi Lizzi, e l'introduzione del Coordinatore dei progetti Agorà, Giacomo Francesco Saccomanno.

A seguire interverrà il Referente Progetto Agorà della Dieta Mediterranea, Vittorio Caminiti, che inizierà il percorso storico-gastronomico con gli interventi di Francesco Foti, Dipartimento di Agraria Università Mediterranea, Camillo

Nola, Presidente Confcooperative Calabria e Vice Presidente Granarolo Spa, Francesco Macri, Presidente del Gal Terre Locride, Antonella Torcasio, Presidente Provinciale APC, Vincenzo Vinci, Presidente Mediolat - Pecorino Monteporo, Walter Cricri, Diretto-

re Inap, e al termine le conclusioni del Governatore del Distretto Rotary.

Alla fine del convegno, nel portico della Chiesa, vi sarà un assaggio di prodotti latticini preparati direttamente sul posto dai casari. Completa la giornata un intrattenimento gastronomico presso il Ristorante Le Terrazze, naturalmente ad esaltare la Dieta Mediterranea.

«Si tratta di una manifestazione di altissimo spessore per la quale bisogna ricordare il grande impegno del sindaco di Gerace e dell'assessore alla cultura, Marisa Larosa - ha spiegato Saccomanno - che si sono prodigati per offrire la massima assistenza. Un percorso quello della Dieta Mediterranea che non potrà che portare importanti benefici alla Calabria per la valorizzazione di una risorsa che spesso viene dimenticata». ●



Lo scorso 30 settembre è stato siglato un protocollo d'intesa tra Corrado Rossi, Direttore dell'Accademia Internazionale Cucina Mediterranea di Spilinga e Antonio Leonardo Montuoro, Presidente dell'Accademia "Internazionale della Dieta Mediterranea" di Nicotera un protocollo d'intesa con lo scopo di valorizzare la Dieta Mediterranea.

«Oggi più di ieri, c'è bisogno di cibo sano e l'alimentazione "protettiva" della dieta mediterranea è di fondamentale importanza per gli individui di tutte le età. Miriamo a valorizzare i principi cardine della Dieta Mediterranea anche attraverso le cooking class rivolte ad un pubblico proveniente da tutto il mondo», ha detto Rossi, ribadendo come «l'intento è quello di creare un vero e proprio osservatorio sul turismo e sulla conoscenza della Dieta Mediterranea all'interno della nostra Accademia».

I benefici della Dieta Mediterranea sono ormai noti, è quella più adatta alla salute del nostro cuore. «Con la firma del protocollo d'intesa tra le due Accademie si suggella un percorso di sinergia per la valorizzazione delle tradizioni della cucina mediterranea con lo stile di vita della dieta mediterranea - ha dichiarato Montuoro, Presidente dell'Accademia Internazionale della Dieta Mediterranea - un connubio di saperi e sapori da tramandare alle generazioni future al fine di far rivivere la sapienza nutrizionale dei nostri avi che, sapientemente, ci hanno tramandato da millenni». «Un ritorno alle radici dell'alimentazione salutistica - ha concluso - correlata alla moderazione dei pasti, alla stagionalità dei prodotti e all'attività motoria che include passeggiate in un ambiente tipicamente mediterraneo che offre la magia di panorami, paesaggi, centri storici e bellezze naturali che rappresentano l'arte e la cultura di un sentire italiano e mediterraneo, tanto amato nell'immaginario collettivo delle varie culture e popolazioni mondiali». ●



A REGGIO SI CONSEGNA IL PREMIO GIORNALISTICO "LA MATITA ROSSA E BLU"

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18, a Palazzo Alvaro, si terrà la 14esima edizione del Premio Giornalistico Nazionale "La Matita Rossa e Blu", organizzato dalla Fondazione "Italo Falcomatà" e riservato alle migliori firme del giornalismo italiano. Il prestigioso riconoscimento, inoltre, ha ricevuto la Medaglia della Presidenza della Repubblica per questa 14esima edizione. Un'autorevole attestazione di merito per un evento che, da più di un decennio, richiama a Reggio Calabria alcune delle più prestigiose firme del panorama giornalistico nazionale. Apre i lavori il saluto della neopre-

sidente, Valeria Falcomatà. I riconoscimenti di quest'anno assegnati ai giornalisti Riccardo Bocca, Carlo

Tecce e Giovanna Vitale.

Dopo i brillanti successi degli ultimi anni, il prestigioso riconoscimento si conferma tra i più interessanti dedicati al settore dell'informazione nel panorama nazionale.

Negli anni, infatti, è stato assegnato a personalità di spicco del mondo radiotelevisivo e della carta

stampata: da Sergio Zavoli a Enrico Mentana, da Riccardo Iacona a Massimo Giannini, da Attilio Bolzoni ad Aldo Cazzullo, da Annalisa Cuzzocrea a Marcelle Padovani, da Lucia Annunziata a Federica De Sanctis,

da Gianni Mura a Mario Calabresi, da Emiliano Fittipaldi a Pietro Belantoni.

Riccardo Bocca è scrittore e vicedirettore di *Tpi*, Carlo Tecce, è giornalista de *L'Espresso* e *Report*, e Giovanna Vitale, è penna de *La Repubblica*.

Nel corso della serata, i giornalisti saranno coinvolti in una conversazione con Gianfrancesco Turano de *L'Espresso*, autore di importanti inchieste e scrittore di numerose opere in campo letterario ed approfondimento giornalistico.

La serata sarà presentata da Francesca Gambarini, giornalista del *Corriere della Sera*, e aperta dall'intervento di saluto della neopresidente della Fondazione, Valeria Falcomatà, che ha recentemente assunto il testimone della guida del consiglio d'amministrazione dopo la scomparsa della compianta Professoressa Rosa Neto Falcomatà. ●



A CATANZARO SI CONSEGNANO LE BORSE DI STUDIO DELL' UNIONE MUTILATI E INVALIDI PER IL SERVIZIO

Domani, a Catanzaro Lido, alle 10, all'Hotel Palace, saranno consegnate le borse di studio intitolate "Un Servizio al Merito", dedicate alla memoria di Filippo Continolo, storico presidente dell'Unione Mutilati e Invalidi per il Servizio - UNMS.

L'iniziativa della sezione provinciale di Catanzaro, guidata dal presidente Antonio Sabatino, si propone di sostenere economicamente gli invalidi per servizio e i loro figli durante il corso degli studi.

Le borse di studio istituite sono: due di euro 500 ciascuna per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado; due di euro 700 ciascuna per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado; e due da euro 1.000 per il conseguimento della laurea breve o specialistica.

Previsti i saluti istituzionali dell'arcivescovo dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, monsignor Claudio Maniago; dell'assessore regionale alle Politiche sociali,

Caterina Capponi; del presidente del consiglio regionale, Filippo Mancuso; del presidente della Provincia di Catanzaro, Mario Amedeo Mormile; e del sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita. Saranno presenti rappresentanti delle Forze Armate e altre personalità politiche.

Seguiranno gli interventi del gen. Luigi Lista, uno dei massimi esperti in Medicina Legale, Presidente dell'Anmelepa - Associazione Nazionale di Medicina Legale), Vice Presidente Nazionale Unms e Consulente al Ministero per la Disabilità. Il tema del suo intervento sarà "La medicina legale per la Pubblica Amministrazione". Il presidente della sezione provinciale dell'Unms di Catanzaro, Antonio Sabatino, illustrerà la relazione morale e il bilancio sociale. Dopo la consegna dei premi, conclude il presidente nazionale UNMS, Cav. Uff. Antonino Mondello. ●